

## CAP. XXXVIII.

*Come da prima fu edificata la Città di Firenze.*

Distrutta la Città di Fiesole, Cesare con sua hoste discese al piano presso alla riva del fiume d'Arno, là dove (a) Fiorino fu morto da i Fiesolani, & in quello luogo fece cominciare a edificare una Città, accio che mai Fiesole non si rifacesse; & rimanendo i cavalieri Latini, i quali feco havea arricchiti delle ricchezze de' Fiesolani, i quali Latini, (b) Tuderini erano appellati. Cesare adunque compreso lo edificio della Città, & (c) messovi dentro due ville dette Camarti, & villa Arnina, voleva quella per suo nome appellare Cesaria. Il (d) Senato di Roma, sentendolo, non soffersse, che Cesare per lo suo nome la nominasse; ma feciono decreto, & ordinarono, che quegli maggiori Signori, ch'erano stati alla guerra di Fiesole, & allo assedio, (e) dovessero andare a fare edificare con Cesare insieme, & popolare la detta (f) Città, & qualunque di loro sopra stesse al lavoro, cioè facesse più tosto il suo edificio, appellasse la Città di suo nome, o come a lui piacesse. Allhora Macrino, Albino, Gneo Pompeo, Marzio apparecchiati (g) fornimenti & di maestri, vennero (h) da Roma alla Città, che Cesare edificava, (i) & insieme con Cesare si divisero lo edificio in questo modo: che Albino prese a smaltare tutta la Città, che fu uno nobile lavoro, & bellezza & nettezza della Città. Et ancora hoggi del detto smalto si trova cavando, massimamente nel festo di Santo Pietro Scheragio & in porta (k) San Piero del Duomo, ove (l) mostra che fosse l'antica Città. Macrino fece fare il condotto delle (m) acque in ancora, facendole venire da lungi alla Città per VII. miglia, acciochè la Città haveffe abbondanza di buona acqua da bere, & per lavare la Città; & questo condotto si mosse infino dal fiume detto la Marina a pie di Monte Morello, (n) raccogliendo in se tutte quelle fontane sopra Sexto, Quinto, & Colonnata. Et in Firenze (o) facciano capo le dette fontane a uno grande Palagio, che si chiamava terminæ caput aquæ, ma poi in nostro vulgare si chiamò (p) Capaccio, che ancora hoggi (q) in termine si vede l'anticaglia. Et nota, che gli antichi, per sanità usavano di bere acque di fontane menate per condotti, perchè erano più sottili & più sane, che quelle de' pozzi, però che pochi (r), anzi pochissimi beveano vino (s), anzi acqua bevea-

## CAP. XXXVIII.

- (a) Fiorino con sua gente era stato morto da'.  
 (b) Tuderini.  
 (c) messovi.  
 (d) Senato.  
 (e) dovessero.  
 (f) Cittade: così anche in altri luoghi.  
 (g) di fornimenti.  
 (h) di Roma.  
 (i) & inviandosi con Cesare, si divisono l'edificare.  
 (k) San Piero & in Porta del.  
 (l) mostra fosse.  
 (m) in doccie & in ancora.  
 (n) raccogliendo a se tutte quell'acque di quelle.  
 (o) facciano.  
 (p) Capaccia.  
 (q) in Terma.  
 (r) o quasi pochissime.  
 (s) ma i più acqua di condotto, e meno di pozzo.  
 (-) allora.

A no di fontane per sanità, menate per condotti. Et pochissime vigne erano (t) ancora. Gneo Pompeo fece fare le mura della Città di mattoni cotti, & (u) sopra le mura della Città edificò torri ritonde molto spesse, per ispazio dall'una torre all'altra di XX. (x) cubiti, sì che le torri erano di grande bellezza & fortezza; & del compreso & giro della Città quanto fossi, non troviamo Cronica, che ne (y) facci menzione; se non che quando Totile (z) Flagellum Dei la distrusse, fanno le historie menzione (a) che era grandissima. Martio l'altro Signore Romano fece fare il Campidoglio al modo di Roma, cioè Palagio overo la mastra fortezza della Città, & quello fu di maravigliosa bellezza. B Nel quale l'acqua del fiume d'Arno per gora (b) concavata fogna veniva, & sotto volte, & in Arno sotto terra si ritornava, & la Città (c) per ciascuna festa dallo sgorgamento di quello era lavata. Questo Campidoglio fu dove è hoggi la piazza (d) di Mercato vecchio, di sotto alla Chiesa, che si chiama Santa Maria in Campidoglio. Et questo pare più certo. Alcuni dicono, che fu dove hoggi si chiama il Guardingo, di costa alla piazza (e) del palagio del popolo & de' Priori, la quale era un'altra fortezza. Guardingo fu poi nomata l'anticaglia de' muri & volte, che rimafero disfatte dopo la destruzione di Totile (f), & poi vi stavano le meretrici. I detti Signori per avanzare l'uno lo edificio dell'altro con molta sollicitudine si studiavano, ma in uno medesimo tempo per ciascuno fu (g) compito. Si che nessuno di loro hebbe acquistata la gratia di nominare (h) la Città per lo suo nome & volontà. Onde fu al cominciamento, per molti chiamata la picciola Roma, altri l'appellavano Floria, perchè Fiorino fu (i) quivi morto, che fu el primo edificatore di quello luogo, & fu in opera d'arme & (k) di cavalleria Fiore, & in quello luogo, & campi d'intorno, ove fu la Città (l) edificata, sempre nascono fiori & gigli. Poi la maggiore parte delli habitanti furono contentienti di chiamarla Floria, siccome fossi in Fiori edificata, cioè con molte delitie; & di certo così fu, però ch'ella fu popolata della miglior gente di Roma, & di più sufficienti mandati per li Senatori di ciascuno Rione di Roma per errata, come toccò per forte (m) che l'habitassero. Et accollero con loro quelli Fiesolani, che vi (n) vollono habitare. Ma poi per lo lungo uso del vulgare fu nominata Fiorenza (o); cioè s'interpreta spada; & troviamo ch'ella fu edificata anni DCLXXXII. dopo la edificazione di Roma, & anni LXX. anzi la Natività del nostro Signore Jesu Christo. Et nota, perchè i Fiorentini

- (u) sopra i muri.  
 (x) gubiti.  
 (y) faccia.  
 (z) Flagellum Dei la distrusse.  
 (a) ch'ell'era.  
 (b) con cave fogna.  
 (c) per alcuna.  
 (d) Piazza, che si chiama Mercato Vecchio di sopra.  
 (e) Piazza, ch'è oggi del Popolo dal Palagio di Priori.  
 (f) e stavansi poi le.  
 (g) fu compiute. Sicchè nullo di.  
 (h) la Città a sua volontà. Sicchè.  
 (i) ivi.  
 (k) in cavalleria.  
 (l) edificata, nasceano.  
 (m) che l'habitassero. Et accollono.  
 (n) vollono dimorare & habitare.  
 (o) cioè s'interpreta Spada fiorita.